

Finanza

Gli investitori della moda vogliono la **sostenibilità**

Secondo un'analisi di eToro ed Esg book, il 62% di coloro che comprano azioni fashion & luxury tiene conto dei fattori eco. In tal senso, il marchio quotato più green di tutti risulta essere Levi's, seguito poi da Hermès e da Pandora. **Martina Ferraro**

Gli investitori della moda puntano tutto sul green. Lo rivela un'analisi di eToro che ha coinvolto 10 mila investitori globali non istituzionali. «Con le fashion week si susseguono i giudizi delle varie sfilate. In questo report vogliamo analizzare il giudizio non tanto sui capi, quanto dei punteggi Esg delle società quotate in Borsa», hanno spiegato a MFF gli esperti della piattaforma. La ricerca ha rivelato che ben tre investitori su cinque (62%) considerano talvolta o sempre i fattori Esg prima di investire, con la maggioranza (55%) che ritiene la performance ambientale come la più importante, seguita dalla governance (29%) e dal sociale (17%). Alla domanda sul perché valutino le credenziali Esg, uno su quattro vede una correlazione diretta con i risultati finanziari, mentre il 22% esclude le società con punteggi insufficienti. Osservando alcuni dei titoli presenti nella piattaforma eToro e a cui Esg book, società di dati e tecnologia Esg, ha fornito le relative valutazioni, Levi's

risulta guidare la classifica con 72 punti, seguito da Hermès e Pandora. Nella parte bassa della graduatoria si trovano Skechers, Children's place e American eagle outfitters con rispetti-



vamente 39, 44 e 49 punti. «Sorprende osservare come player del lusso del calibro di Lvmh, Capri holdings, Pvh, Moncler e Tod's si trovino al di sotto della media», hanno evidenziato gli esperti. A guidare la pagella con il punteggio ambientale maggiore ci sono Levi's (79), Deckers out-

door (76) e Salvatore Ferragamo (76) mentre in rosso i valori per Children's place (36), Skechers (37) e Lululemon athletica (43). Tra i grandi della settore Ralph Lauren, Tod's e Capri mostrano valori inferiori alla media. In ambito sociale in testa sempre Levi's (70), seguito da Tapestry (69), la holding che controlla Coach e Stuart Weitzman, e Pandora (67), mentre in ultime posizioni sempre Skechers (43), Li Ning (49) e Children's place (52). Tra i grandi della moda Hugo Boss e Capri holdings, proprietario di Versace, mostrano valori inferiori alla media. Last but not least, in merito alla valutazione governance la cinese Li Ning guida la classifica con un punteggio di 78, seguita da Hermès (74) e Pandora con (73). «In ultime posizioni abbiamo a sorpresa Christian Dior (32), Gap (36) e Skechers (37). Tra i grandi della moda, oltre a Dior osserviamo come Richemont, Hugo Boss, Lvmh, Pvh, Moncler e Tod's mostrino valori inferiori alla media», hanno concluso gli esperti. (riproduzione riservata)

